

MY AIRPORT

Persone, fatti e storie degli aeroporti di Roma

Leonardo da Vinci, Fiumicino – G. B. Pastine, Ciampino



FIUMICINO FA SCUOLA NEL MONDO

5 STELLE SKYTRAX, BIOSAFETY TRUST CERTIFICATION DI RINA, AIRPORT HEALTH ACCREDITATION DALL' ACI: TRE PREMI CHE CONFERMANO L'ECCELLENZA DI ADR

DI GIAN LUCA LITTARRU



Gian Luca Littarru

Gli ultimi mesi ci hanno visti impegnati nella gestione di una nuova sfida: quella di garantire il funzionamento dell'aeroporto, con volumi di traffico crescenti rispetto a quelli registrati nel periodo di lockdown, garantendo il massimo della sicurezza in termini di tutela della salute per passeggeri e operatori. La sfida è nuova ma il metodo è lo stesso. Come sappiamo, infatti, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una fortissima focalizzazione sulla ricerca della qualità perseguita attraverso il miglioramento continuo dei nostri processi e la loro rigorosa implementazione. Un metodo che ci ha portato in questi anni a ottenere i massimi risultati e che ha dimostrato di essere vincente anche nella lotta al Coronavirus. La definizione di modalità operative e protocolli di sicurezza all'avanguardia, attivati in maniera rigorosa, ci hanno permesso di ottenere due risultati molto importanti: per prima cosa garantire la sicurezza per operatori e

passeggeri, attraverso la definizione di tutte le misure di prevenzione e controllo delle infezioni e la loro minuziosa applicazione in aerostazione; secondo poi rendere l'aeroporto, anche attraverso un'efficace e credibile comunicazione, un luogo sicuro oltre che nella sostanza anche nella percezione, grazie all'ottenimento per primi a livello europeo e globale di autorevoli riconoscimenti internazionali. Fiumicino e Ciampino sono stati infatti i primi due aeroporti al mondo a conseguire la Biosafety Trust Certification di Rina Services che attesta l'adeguatezza dei nostri protocolli di prevenzione e controllo delle infezioni. Anche l'ACI ha certificato la validità dell'operato di ADR attraverso l'AHA, l'"Airport Health Accreditation", un riconoscimento che dimostra come Aeroporti di Roma stia mettendo al primo posto la salute e la sicurezza di operatori e passeggeri in modo strutturato e misurabile. Per ultimo, ma solo in ordine cronologico, Skytrax

“

Continuiamo nel nostro compito di rendere l'aeroporto, nella sostanza e nel percepito, un luogo sicuro, preparandoci al meglio a gestire una ripresa che ci auspichiamo arrivi nei prossimi mesi.

”

ci ha assegnato il punteggio massimo di 5 stelle per la gestione dell'emergenza Covid 19. Fiumicino infatti è l'unico aeroporto al mondo, a oggi, ad aver ottenuto un risultato tale, generando una eco senza precedenti sui media italiani e su quelli internazionali. L'eccellenza delle misure poste in atto è stata verificata attraverso un audit molto rigoroso basato anche su test di campionamento che hanno provato l'efficacia della attività di sanificazione. Hanno concorso all'ottenimento del punteggio massimo anche il rigore dei controlli procedurali (come la misurazione sistematica della temperatura e la verifica del corretto utilizzo della mascherina) la chiarezza della segnaletica, la professionalità dello staff nell'applicare le misure. A questo si aggiunge la creazione delle aree per l'esecuzione dei test a servizio dei passeggeri e dei cittadini che ne abbiano diritto. Di fatto dunque Skytrax riconosce e certifica il Leonardo da Vinci come l'aeroporto più sicuro

in Europa. Questo dev'essere per noi motivo di grande orgoglio. Ancora una volta dimostriamo di essere in grado di far fronte alla persistente situazione di emergenza sanitaria e al contempo di saper mantenere elevati standard di qualità del servizio per i circa 30 mila passeggeri che, in questo periodo, ogni giorno transitano negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Un ruolo di guida ed esempio di best practice che ci è riconosciuto anche a livello istituzionale sia da organismi internazionali come le nazioni unite che, attraverso l'UNWTO, hanno premiato Fiumicino "per la sua leadership nella sostenibilità e nell'impegno per viaggi responsabili", sia a livello nazionale e da numerosi rappresentanti locali che hanno riconosciuto il nostro impegno e la nostra professionalità anche oltre le misure strettamente necessarie per il traffico aereo. Senza dubbio però, tra i numerosi e prestigiosi riconoscimenti, le 50 pagine di ringraziamento e attestazione di stima che ci

hanno lasciato i passeggeri, in questi giorni, in area Test Covid sono la più grande soddisfazione e la migliore dimostrazione che anche stavolta ADR, soprattutto su un tema così importante come la tutela della salute di passeggeri e operatori, fa scuola nel mondo. Tutto questo è stato possibile solo grazie all'elevata professionalità e al forte impegno di tutti, due fattori che saranno imprescindibili anche per i mesi a venire.

Purtroppo, permangono gli ostacoli maggiori per la ripresa, primi fra tutti: l'evoluzione della pandemia negli altri Paesi e le fortissime limitazioni al viaggio che si hanno soprattutto nella grande fetta di mercato extra Schengen, che ha guidato in questi anni la crescita di Roma. Continuiamo nel nostro compito di rendere l'aeroporto, nella sostanza e nel percepito, un luogo sicuro, preparandoci al meglio a gestire una ripresa che ci auspichiamo arrivi nei prossimi mesi.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA: L'ESEMPIO DI FIUMICINO

INTERVISTA AL PROFESSOR FRANCESCO VAIA, DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI MALATTIE INFETTIVE LAZZARO SPALLANZANI

DI ANGELA VALENTI

L'area dove si effettuano i test antigenici a Fiumicino è stata la prima a essere allestita in un aeroporto. Come si è riusciti a gestire l'emergenza in così breve tempo?

L'attività di sorveglianza attiva, ovvero di testing, è nata da un'esigenza forte di contenimento del contagio. Dopo il lockdown infatti la mobilità, soprattutto quella internazionale, è stata uno dei fattori determinanti della crescita di diffusione del virus. Questo perché nei Paesi intorno all'Italia l'indice di contagio era molto alto ed è tuttora in grande crescita. A questo si è aggiunta la grande mobilità da ritorno della vacanze. Mobilità soprattutto giovanile, categoria che tradizionalmente si muove di più. E' quindi nata l'esigenza di intercettare i passeggeri che venivano dalle Nazioni in cui il contagio da virus era

più alto. Abbiamo così individuato molti positivi asintomatici, vettori inconsapevoli del contagio soprattutto intrafamiliare in quanto i più giovani possono contagiare gli anziani. Ricordiamoci che il virus è debole con i forti e forte con i deboli, quindi con le persone avanti negli anni o con patologie preesistenti.

Quali sono state le principali difficoltà?

All'inizio ho avuto un attimo di diffidenza: dover organizzare immediatamente questo grande spazio a Fiumicino non era cosa semplice. Grazie però all'encomiabile sinergia che si è creata tra Enti quali la Regione Lazio e l'INMI Lazzaro Spallanzani ma soprattutto grazie alla grande disponibilità di ADR che in brevissimo tempo ha individuato lo spazio, lo ha allestito fino a curarne anche i dettagli come l'area dedicata



Professor Francesco Vaia

“

I passeggeri si sono dimostrati assolutamente collaborativi e ci hanno emozionato con i pareri riportati sul quadernone che si trova all'ingresso dell'area testing

”

all'accoglienza dei bambini e lo spazio per coloro che risultano positivi. Anche la parte sanitaria ha fatto la sua parte: l'impegno del personale medico e paramedico è stato ed è commovente. Pensate soltanto agli orari: i turni prevedono un timing che va dalle 9 alle 18, ma tutti iniziano alle 8 e vanno avanti fino alle 21/22 a seconda dell'arrivo degli aerei. Una dimostrazione di professionalità e un grande contributo alla battaglia. Mi commuove vedere i colleghi lavorare per tante ore testimoniando forza di volontà e grande impegno nella battaglia contro il virus. Vedo in loro l'orgoglio di essere in questo ruolo ma anche quello di essere italiano.

Come si sono dimostrati i passeggeri? Collaborativi? E il nostro personale?

I passeggeri si sono dimostrati assolutamente collaborativi e ci hanno emozionato con i pareri riportati

sul quadernone che si trova all'ingresso dell'area testing. "Viva l'Italia, viva i medici, viva ADR" sono i messaggi ricorrenti che esprimono lo stato d'animo nei confronti dell'attenzione che gratuitamente la sanità pubblica e ADR mostrano in questo periodo storico così delicato. Il personale di Aeroporti di Roma è semplicemente splendido, sempre disponibile con tutti. E' una squadra che mi piacerebbe avere nel mio entourage. I miei complimenti e il mio plauso vanno a tutto il management ma anche agli addetti, ai Terminal manager, ai Capiscalo. C'è stata da parte di tutti una corsa alla solidarietà ma anche una capacità professionale enorme.

Ritiene sufficienti le misure di contenimento adottate a Fiumicino?

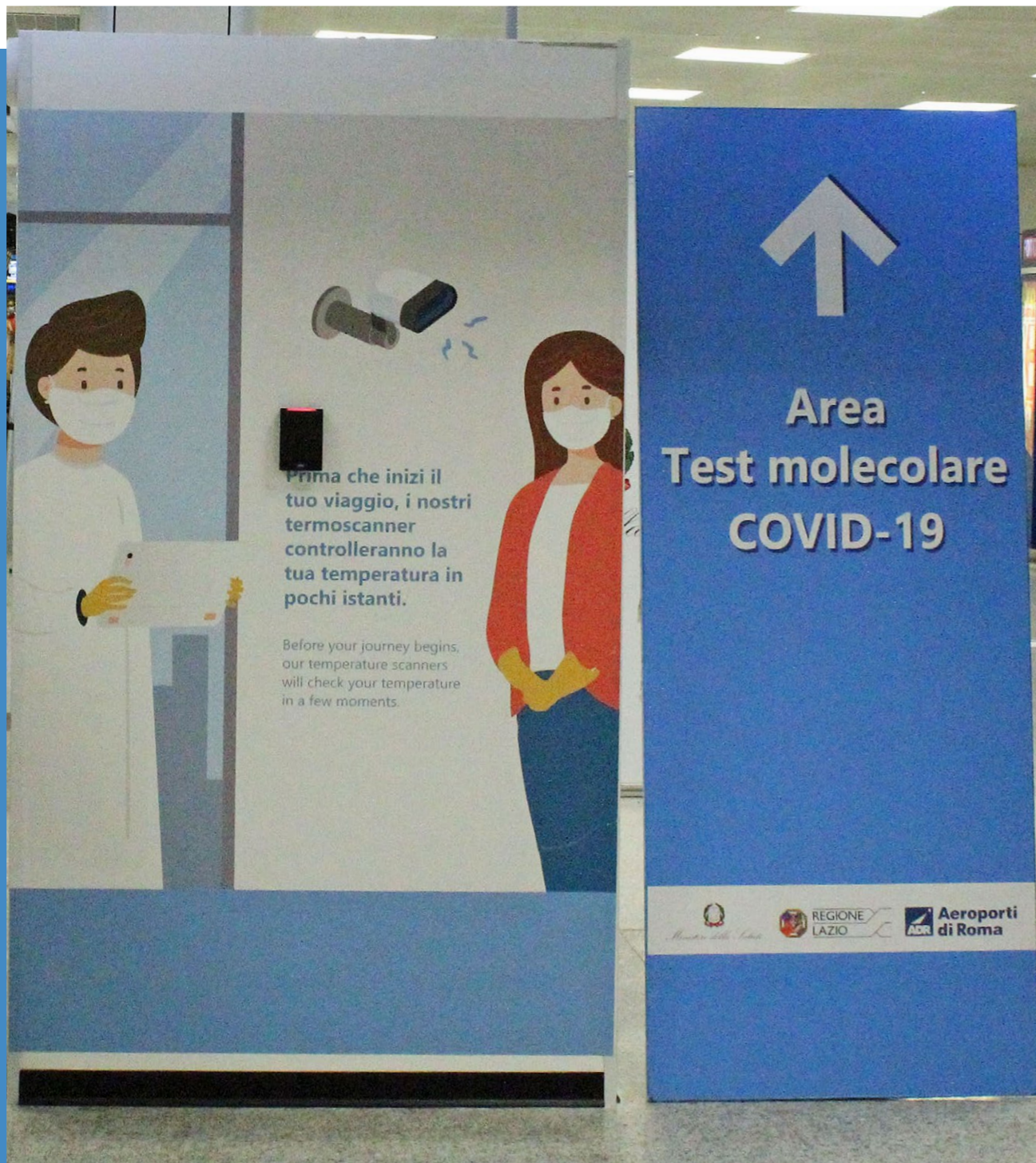
Biglietto - tampone deve diventare una realtà. Ringrazio Alitalia che ha voluto

sperimentare questo volo. Soprattutto in questi giorni siamo aggrediti dalle altre Nazioni. Dobbiamo renderci conto che non basta intervenire a valle ma è importante agire anche a monte. Bisogna che in sede europea i Ministri della Salute e dei Trasporti si seggano a un tavolo e attuino un protocollo d'intesa con le compagnie aeree perché nessuno si imbarchi senza avere fatto un test che risulti negativo. Non bisogna imbarcare i positivi. Solo così riusciremo a impedire una trasmissione per mobilità del virus, è un nostro obiettivo e credo che siamo sulla buona strada. Bisogna insistere sulla sorveglianza attiva che insieme alla responsabilità individuale può essere la carta vincente. Importante anche la responsabilità delle istituzioni che devono investire economicamente per potenziare l'attività di testing. Scovare gli asintomatici è il miglior sistema per interrompere il circuito del contagio.

FIUMICINO E CIAMPINO ALZANO LO SCUDO CONTRO IL CORONAVIRUS

ALLESTITE IN TEMPI RECORD LE AREE PER I TEST RAPIDI ANTIGENICI COVID-19

DI ELEONORA CARADONNA



Sin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, Aeroporti di Roma si è distinta per l'adozione di misure e protocolli all'avanguardia per far fronte all'emergenza Coronavirus tanto da aver ottenuto i più importanti riconoscimenti internazionali che ne certificano l'efficacia (5 stelle Skytrax, RINA e AHA) per l'impegno profuso nella lotta al Covid - 19.

Tra le azioni messe in atto da ADR per il contrasto al Coronavirus dobbiamo ricordarne alcune: l'installazione degli oltre cento termoscanner nei due aeroporti romani, l'intensa attività di sanificazione dell'intero perimetro aeroportuale, la rimodulazione degli spazi all'interno dello scalo per garantire il distanziamento sociale che viene indicato da apposita segnaletica, senza di-

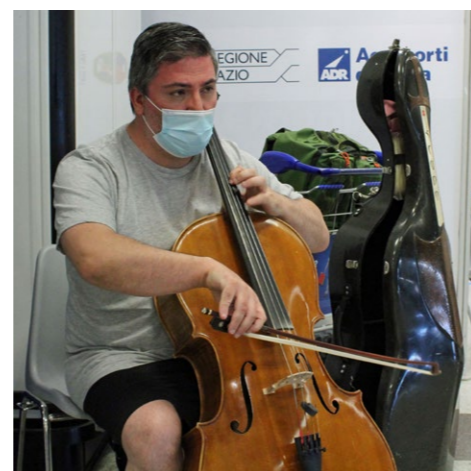
menticare la dotazione di oltre 300 dispenser di gel igienizzante a Fiumicino e Ciampino. Ultima azione in ordine cronologico ma fondamentale a contrasto del Coronavirus l'allestimento in tempi record al Leonardo da Vinci delle due aree per la somministrazione dei test rapidi antigenici Covid-19 che si trovano rispettivamente l'una nell'area test agli arrivi del T3 entrata in funzione lo scorso 16 agosto, l'altra presso il parcheggio Lunga Sosta di Fiumicino gestito dal brand del gruppo ADR Easy Parking, un'area di 7000 metri quadri che nel giro 72 ore è stata riconvertito nel drive-in della Regione Lazio più grande d'Italia. Tutto ciò è stato possibile grazie alla stretta collaborazione tra i medici dell'Usmaf, Asl, Uscar e ADR che, in collaborazione con

la Regione Lazio, l'Usmaf, l'Istituto Spallanzani e la Croce Rossa Italiana, ha allestito le aree.

Grande soddisfazione è stata espressa dai passeggeri. Entrambe le aree stanno infatti ricevendo ogni giorno, così come quella aperta lo scorso 17 agosto al G.B.Pastine di Ciampino, decine e decine di messaggi di ringraziamento da parte dei viaggiatori. Destinatari delle parole di gratitudine, i medici dell'Usmaf/Asl/Uscar e ADR. Una volta eseguiti i test, i passeggeri italiani e stranieri, tra questi anche il centravanti della Roma, Edin Dzeko, transitato qualche giorno fa, scrivono i

loro pensieri sulle pagine di un libro delle firme.

L'installazione delle postazioni per il test Covid-19 ha permesso dall'inizio dell'attività secondo quanto comunicato dall'Unità di Crisi Covid-19 della Regione Lazio, di individuare oltre 200 casi di positivi asintomatici nei due aeroporti romani confermati poi dal test molecolare. Questo intenso lavoro che ha impegnato e continua ad impegnare ADR ha fatto sì che nelle maggiori testate estere e televisioni si parli di un vero e proprio "modello Lazio" al quale Fiumicino e Ciampino hanno contribuito fortemente.



CIAMPINO RIPARTE

LA RIPRESA DEI VOLI A CIAMPINO:
INTERVISTA A PAOLO GIANNOBILE, RESPONSABILE AVIATION DELLO SCALO

DI MARA ZOMPATORI

L'emergenza legata al Coronavirus, e le conseguenti restrizioni derivatene, hanno portato lo scorso marzo alla chiusura al traffico passeggeri dello scalo di Ciampino, fino alla riapertura del 29 aprile. Ne abbiamo parlato con **Paolo Giannobile, Responsabile Aviation** dello scalo di Ciampino.

"Sulla base del decreto del Ministero dei Trasporti del 12 marzo 2020, dal 14 marzo l'aeroporto di Ciampino è rimasto chiuso alle operazioni passeggeri, ma tutti i servizi di emergenza, i voli di Stato e le attività cargo sono rimasti operativi. L'Aviazione Generale è rimasta operativa per il transito degli equipaggi dei voli di Stato ma anche dei tre vettori cargo che hanno continuato ad operare e che hanno contribuito al trasferimento di materiale sanitario, come mascherine e ventilatori polmonari. Non si è poi fermata nemmeno l'attività delle forze dell'ordine e del nostro Pronto Soccorso che, insieme a qualche

contingente di ADR Security e ai nostri addetti al Controllo Voli e SAR, hanno sempre garantito la sicurezza delle operazioni e il presidio minimo necessario, seppur a ranghi ridotti".

E poi finalmente la riapertura ai passeggeri.

"L'aeroporto, sulla base del Decreto del Ministero dei Trasporti del 29 Aprile 2020, ha riaperto per le attività passeggeri. Le operazioni passeggeri con aeromobili di Aviazione Generale hanno ripreso molto velocemente perché si è sviluppata una domanda di traffico dovuta

all'assenza di collegamenti di linea verso alcune destinazioni. Ad esempio alcune aziende italiane che operano in nord Africa nel settore Oil&Gas utilizzano tutt'ora i voli di Aviazione Generale per il trasferimento del proprio personale all'estero. Il terminal dedicato alle operazioni di linea è rimasto invece chiuso perché la domanda di traffico era pressoché assente a causa delle restrizioni sugli spostamenti che erano in vigore. Alla riapertura del terminal di aviazione commerciale il 16 giugno 2020 Wizzair ha operato inizialmente con pochi voli settimanali, seguita dalla Ryanair



“

Sono stati implementati i presidi per il controllo della temperatura e per la sanificazione delle mani, oltre ai servizi di sanificazione, igienizzazione e pulizia dei terminal, tanto che su entrambi gli scali abbiamo ottenuto a luglio la certificazione RINA.

”



Paolo Giannobile

con un crescendo di attività nei mesi di luglio, agosto e settembre”.

La ripresa completa delle attività ha portato diverse novità.

“Esatto. Sono stati implementati i presidi per il controllo della temperatura e per la sanificazione delle mani, oltre ai servizi di sanificazione, igienizzazione e pulizia dei terminal. Dal 16 agosto c'è stata l'implementazione dell'area tamponi per chi arriva dai quattro Paesi considerati a rischio dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 13 agosto. Sono tamponi rapidi fatti ai passeggeri volontari, perché l'ordinanza prevede che in aeroporto vi sia un'area tamponi, ma il passeggero ha come altre opzioni di effettuarlo prima di partire oppure all'arrivo entro 48 ore in qualunque drive in. In quest'area opera personale USCAR della Regione Lazio oltre al personale sanitario della ASL ROMA 2 e ASL Roma 6. Il risultato

del tampone è disponibile in 30 minuti e, nel caso di positività, al passeggero viene fatto un secondo tampone molecolare completo e in attesa del risultato, viene messo in isolamento. Qualora anche il secondo tampone risulti positivo, il passeggero deve rimanere in quarantena fino alla negativizzazione totale al Covid-19. Il passeggero gradisce il servizio che offriamo sia perché i tempi in fila nei drive in sono maggiori, sia perché non tutti i presidi sanitari hanno a disposizione il tampone veloce che dà risposta in mezz'ora. I passeggeri preferiscono quindi attendere qualche minuto in aerostazione dopo l'arrivo del volo, in un'area con tutti i comfort”.

Aeroporti di Roma, in queste operazioni, opera al fianco della Regione Lazio e del Ministero della Salute.

“Sono tante le risorse impiegate nell'area di ADR Security e degli addetti all'operatività di terminal, sia per



garantire che le file vengano svolte in modo regolare, agevolando famiglie con bambini o con persone con disabilità, sia che per informare i passeggeri sulle altre opportunità che hanno per non fare la fila in aeroporto. E ai bambini dopo l'esperienza del tampone, sicuramente poco piacevole per loro, offriamo un piccolo dolce. Noi siamo a supporto continuo delle attività sanitarie condotte da personale delle ASL Roma 2 e Roma 6”.

Si può già fare un primo bilancio?

“Siamo in linea con Fiumicino come percentuale sia di tamponi che di positivi. Non sono numeri eccessivi, al netto di un breve rialzo che c'è stato subito dopo il 13 agosto e che è durato un paio di giorni, con picchi di 12 passeggeri positivi, ma il trend è rimasto in linea con quello che si vede a livello nazionale. Fiumicino e Ciampino sono stati i primi due scali nazionali a creare una

zona sanitaria all'interno di un terminal, garantendo che le operazioni sanitarie e le attività operative potessero coesistere in maniera sicura. Durante le fasi di avvio il nostro personale è stato informato sulle attività da svolgere e, d'accordo con i responsabili del servizio prevenzione e protezione, abbiamo adeguato i presidi e i dispositivi di protezione individuale specifici per quelle aree. Certamente è un qualcosa di completamente nuovo, messo in piedi nel giro di tre giorni a cavallo di Ferragosto; c'è quindi stato un enorme lavoro di coordinamento della Terminal Manager Angela Tistarelli con i colleghi della manutenzione che hanno predisposto le installazioni in maniera ottimale e in un batter d'occhio”.

Cosa dobbiamo aspettarci nelle prossime settimane qui nello scalo di Ciampino?

“Si sta navigando a vista, nel senso che purtroppo la ripresa del traffico è ancora

molto debole, anche a causa dell'eterogeneità delle misure che vengono prese dai Paesi europei dove, seppur sono ormai presenti delle linee guida continentali, ogni Paese può decidere di bloccare autonomamente direttrici di traffico: ad esempio l'ultima è l'Ungheria che ha deciso recentemente di chiudere le frontiere con un impatto significativo su Ciampino, dove avevamo cinque frequenze settimanali.

I programmi voli già esistono e sono visibili, sono sicuramente in lieve calo rispetto a quello che abbiamo visto ad agosto come quantità di movimenti e molto probabilmente di passeggeri; vedremo cosa accadrà nella stagione invernale ma i presupposti non sono purtroppo buoni”.

VIAGGI & TURISMO, ECCO COME IL COVID HA INFLUENZATO LA COMUNICAZIONE VERSO IL PASSEGGERO

DI GIULIA ALOISIO E ALESSIA CIARDULLO



David Giuliani

L'avvento del Covid-19 ha stravolto le nostre abitudini, sotto qualsiasi punto di vista.

La diffusione globale della pandemia che ha provocato il crollo del business del turismo e dei viaggi anche a causa della chiusura delle frontiere e dell'aumento del senso di insicurezza nell'utilizzare un mezzo di trasporto per spostarsi. Considerata anche la continua evoluzione della situazione mondiale e il conseguente repentino cambiamento di indicazioni ed obblighi da parte delle Istituzioni, anche il passeggero più smart e abitué degli aeroporti potrebbe trovarsi in difficoltà nel reperire le informazioni più aggiornate e veritiere.

Tuttavia anche nei mesi in cui il traffico si è attestato ai minimi storici, è sempre stato disponibile almeno un punto informazioni al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino e al terminal partenze dell'aeroporto di Ciampino e,

soprattutto, molteplici figure di scalo che ancora oggi durante le fasi di arrivo o partenza assistono i viaggiatori. "I nostri ragazzi gestiscono quest'emergenza in modo eccellente, senza tralasciare uno degli aspetti più importanti del rapporto con il passeggero: l'empatia", riferisce Letizia Petrarca - Terminal Control Room Manager - "Riuscire a far trasparire un sorriso anche dietro le barriere protettive che siamo tenuti ad utilizzare (mascherine, pannelli plexiglass installati sui banchi), è uno sforzo da non sottovalutare." "Ma -come afferma Lucia, Supervisore di Terminal- con la mascherina che copre praticamente tutto il viso, l'attenzione è incentrata sugli occhi ed è una bella sensazione riuscire a capire anche in questo modo che qualcuno ci sta sorridendo".

Oltre alla segnaletica, installata dopo diversi studi effettuati dalle Terminal Manager e dai loro team su ogni centimetro dei singoli

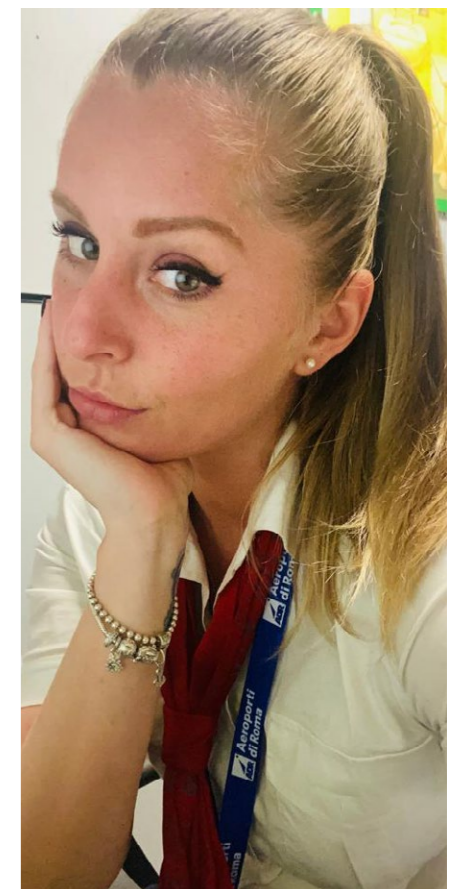


Giordana Giovannoni indossa lo smart helmet

aeroporti, si è scelto di utilizzare dei megafoni così da poter ricordare, in maniera capillare, le disposizioni vigenti sul distanziamento sociale. Giordana, assistente Terminal Manager: "Ci siamo trovati a dover rassicurare i passeggeri, a far vedere loro concretamente il nostro impegno affinché i loro rimpatri prima e i voli commerciali poi, fossero sicuri anche percettibilmente. Ai passeggeri che transitano più volte durante l'anno nel nostro scalo per motivi di lavoro o altro -aggiunge Giordana- abbiamo spiegato i cambiamenti che inevitabilmente sono stati messi in essere per la salute di tutti. E durante quelle brevi ma piacevoli interazioni, smettiamo di essere noi operatori e loro

clienti e si percepisce un clima solidale, costruttivo direi, rispetto a quello che è successo in questi mesi".

Inoltre, con l'internalizzazione del contact center a partire dal 26 marzo, il rapporto con i passeggeri non è mai venuto meno. Anzi, questa nuova modalità è stata sin da subito apprezzata e utilizzata ininterrottamente da utenti esterni e interni: gli addetti di scalo hanno avuto 30.000 interazioni telefoniche in cinque mesi, con un incremento del 50% mensile dalla fine del lockdown. Le domande sono state tra le più disparate, di competenza e non del gestore aeroportuale: sistema di accesso in aeroporto (che, ricordiamo, è attualmente permesso



Giordana Giovannoni

“

Molte le domande postate nei social media di ADR, centrali durante la pandemia, data la loro immediatezza

”



Lucia Cardillo

unicamente ai possessori di biglietto aereo e agli “addetti ai lavori”, solo dopo esser stati sottoposti allo screening della temperatura); come poter richiedere il rimborso del ticket non utilizzato; la situazione attuale delle frontiere. Alcune di queste domande hanno anche strappato una risata ai colleghi, come è capitato a David -addetto di scalo: “Ho risposto a una chiamata, pensavo quasi di essere su “Scherzi a parte”. Una signora chiedeva informazioni inerenti al volo di rimpatrio che avrebbe dovuto riportare il marito a casa dalla Germania ed era molto preoccupata perché non aveva mai sentito parlare di questa compagnia che aveva organizzato il volo: la Farnesina!”

Molte domande dei passeggeri sono anche state oggetto di quesiti posti sui social media ufficiali di Aeroporti di Roma, centrali durante la pandemia data la loro immediatezza. Specialmente su Facebook e Twitter, la priorità è stata quella di fornire informazioni chiare e semplici, soddisfacendo con il supporto dei nostri esperti

di ciascuna area le necessità dell’audience.

Tuttavia, in ambito di social network, la strategia comunicativa di ADR non si è limitata a essere informativa: nonostante sia fondamentale spiegare le procedure e fornire risposte anche online, ancor più significativo è capitalizzare la “leggerezza” di spirito di alcune piattaforme per infondere forza e speranza.

Per questo, la nostra pagina Instagram, nei momenti di maggior confusione o scontro, ha scelto di coinvolgere attivamente gli utenti con una serie di post dedicati alla ripartenza, valorizzando al tempo stesso il claim #AndràTuttoBene e declinandolo nella realtà del viaggio.

Sempre su Instagram, Aeroporti di Roma ha lanciato la campagna #AirportMemories, per ripercorrere alcuni tra i momenti più allegri dell’aeroporto, raccontandolo anche attraverso i volti di coloro che ne hanno fatto la storia: i membri della comunità ADR.

LA NUOVA AUTO DELLA SICUREZZA OPERATIVA, IL SEGNALE DEL CAMBIAMENTO

SCACCHI GIALLI E BLU, SCUDO SUL COFANO CON LA SIGLA SAR, IL NOME DI AEROPORTI DI ROMA SULLA PORTIERA PER UN NUOVO MODELLO DI AUTO PIÙ IMPONENTE E VERSATILE SU OGNI TERRENO, UNA JEEP 4X4. ADDIO PANDINA GIALLA, OGGI I SAR HANNO UNO STRUMENTO IN PIÙ CHE ATTRIBUISCE AL RUOLO AUTORITÀ, RICONOSCIBILITÀ E AUTOREVOLEZZA

DI SILVIA ROSATI

Chi ha dimestichezza con le piste di volo, come passeggero e come operatore aeroportuale, conosce benissimo le auto gialle del SAR, i famosi “follow me” ai quali si affidano tutti gli aeromobili che atterrano e decollano dalle piste di Fiumicino e Ciampino. Ebbene, questa immagine presto sarà un ricordo: la Panda gialla verrà sostituita da una jeep 4X4, con una livrea molto più riconoscibile perché richiama quella della Polizia di tanti Paesi occidentali e rappresenta per questo un elemento di autorità, autorevolezza e spirito di servizio.

Perché si è reso necessario questo cambiamento? Facciamo un passo indietro: negli anni, il ruolo dei SAR si è evoluto con l’attribuzione di incarichi sempre più complessi e di controllo dell’air side, affidati ai gestori aeroportuali dalla normativa internazionale e poi adot-

tata da quella italiana. Accanto all’attività rigorosa e sistematica di “follow me”, i SAR devono occuparsi regolarmente di ispezionare le piste di volo e i piazzali di parcheggio aeromobili, di supervisionare le attività nei cantieri, di verificare l’efficienza di tutti gli apparati di assistenza agli aeromobili a terra, di monitorare le condizioni di tutte le pavimentazioni aeronautiche (Rwy, Twy, piazzole) e sovrain-

tendere alle operazioni di sgommatura delle zone di toccata delle piste di volo, di controllare che la circolazione di tutti i veicoli di servizio avvenga nel rispetto delle regole, di allontanare volatili e animali selvatici dalle piste per scongiurare possibili impatti con gli aeromobili (wildlifestrike) e di segnalare qualsiasi altro potenziale pericolo per la navigazione aerea. Tutto ciò in continuo e diretto collegamento in fre-



Al centro della foto, la nuova jeep 4x4, con la livrea rinnovata



Al centro, la nuova livrea delle auto dei Sar

quenza con la Torre di Controllo, essendo sempre pronti ad intervenire sia in caso di improvvise condizioni meteo avverse (temporali, vento, ghiaccio, neve), sia in caso di emergenza aeronautica, secondo i piani stabiliti e in coordinamento con gli Enti di Stato, di Pronto Soccorso e le squadre dei VV.FF.

Tutte queste funzioni non erano state conferite alla sicurezza operativa quando, trent'anni fa, nasceva l'auto gialla. Quindi, con l'evolversi del ruolo, si è evoluto allo stesso tempo anche lo strumento principale con il quale gli uomini e le donne del SAR conducono la propria attività, ovvero l'auto. La Panda gialla non poteva più essere un macchina anonima tra i tanti mezzi che circolano nel sedime aeroportuale, ma alla quale dovevano essere attri-

buite una carrozzeria e una livrea altrettanto adeguate. Un team, composto da diverse funzioni operative e di staff, ha prodotto un risultato elegante ed efficace; mantenendo i requisiti normativi richiesti alle auto dei SAR (una parte gialla fosforescente, la bandiera bianca e rossa e il numero del veicolo sulla portiera) l'obiettivo era produrre un risultato che suscitasse rispetto e attenzione. Perciò è stata utilizzata la livrea che in tutto il mondo viene riconosciuta come auto della Polizia, in particolare nel Nord Europa: gli scacchi gialli e blu. D'altronde, lo scalo è un ambiente internazionale ed è opportuno usare simboli riconosciuti in tutto il mondo e adatti a catturare l'attenzione. Oltre a questo simbolo, ne abbiamo usato un altro, proprio della Polizia statunitense: lo scudo

sul cofano, personalizzato con la scritta SAR al centro, mentre sulla portiera appare il logo e il nome di Aeroporti di Roma.

Il risultato? La nostra sicurezza operativa ha una "official car" con la quale comunicare al mondo aeroportuale, con particolare attenzione agli stakeholder esterni, che questo veicolo non è un'auto qualsiasi del parco macchine di ADR, ma rappresenta l'ufficialità, l'autorità e l'autorevolezza di un ruolo professionale strategico ed essenziale in air side. Allo stesso tempo, i simboli utilizzati sono quelli propri di una democrazia occidentale e stanno a significare "rispettateci, ma siamo al vostro servizio", valore che ogni collega SAR agisce ogni giorno con il proprio comportamento.



“

La nostra sicurezza operativa ha una “official car” con la quale comunicare al mondo aeroportuale, con particolare attenzione agli stakeholder esterni, che questo veicolo non è un'auto qualsiasi del parco macchine di ADR, ma rappresenta l'ufficialità, l'autorità e l'autorevolezza di un ruolo professionale strategico ed essenziale in air side

”

SPAZIO AL NOSTRO FUTURO: APRE BABY GATE

L'ASILO NIDO BABY GATE È DIVENTATO REALTÀ
E DA NOVEMBRE ACCOGLIERÀ I FIGLI DEI DIPENDENTI
DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO ADR

LA REDAZIONE

Una buona notizia in un momento difficile della storia dei nostri aeroporti: Baby Gate, l'asilo nido dedicato ai figli dei dipendenti, dal prossimo novembre accoglierà i neo iscritti all'interno dei suoi spazi luminosi e coloratissimi.

Baby Gate è nato con il principale obiettivo di conciliare al meglio le esigenze di vita personale e professionale dei colleghi, coniugando l'eccellenza educativa alla flessibilità organizzativa per venire incontro alle esigenze dei genitori. Nonostante il momento storico non facile per la nostra azienda, ADR ha voluto fortemente la realizzazione di questa struttura, con uno sguardo di fiducia al futuro, per occuparsi dei propri dipendenti, consentendo loro di portare i propri bimbi in vicino al proprio luogo di lavoro, in una struttura dove verranno accuditi e coccolati da personale esperto.

Le fondamenta dell'edificio sono state gettate a gennaio

di quest'anno, ma la sua inaugurazione è stata rallentata dalla pandemia da Covid 19 che tuttavia non ha bloccato questo passo verso il futuro. La determinazione e l'entusiasmo di chi ha creduto nel progetto e vi ha lavorato fin dai primi passi hanno consentito ai lavori di proseguire e rimesso in moto ruspe e gru. E' così che Baby Gate ha preso forma e oggi è alle porte del primo giorno di scuola.

Scopriamo insieme i dettagli del nostro asilo nido. Parliamo in primo luogo dell'edificio: l'asilo è situato un'area silenziosa, molto adatta a questa tipologia di strutture, in prossimità dei Porti Imperiali e della riserva naturale e facilmente accessibile dall'aeroporto e dalle zone limitrofe. Inoltre è distante dai terminal e dalle aree dedicate ai passeggeri. Nella costruzione dell'edificio si è dato grande rilievo all'aspetto green e sostenibile sotto il profilo ambientale, in particolare nell'uso del legno lamellare e materiali ecocompatibili,



SEZIONE PICCOLI



SEZIONE GRANDI



come per esempio l'uso di pannelli fotovoltaici e la ventilazione controllata con il recupero del calore e delle acque meteoriche da usare per l'irrigazione. La pandemia ha peraltro imposto il ricorso a sistemi di circolazione dell'aria evoluti, nel rispetto delle linee guida ADR, il che rende ancora più sicura la stessa opera.

Per questi fattori, per la struttura verrà richiesta la certificazione LEED.

Il dimensionamento degli spazi, definito secondo gli standard più rigorosi tra il Comune di Fiumicino e il Comune di Roma e con la ASL competente, prevede, tra l'altro, un giardino interno al nido, per avere luce naturale diffusa su tutti gli ambienti, la cucina interna e un refettorio interamente dedicato ai piccoli ospiti, con l'utilizzo flessibile degli spazi, zone multifunzione da dedicare a laboratori tematici e a una ludoteca, in uno stile ispirato al nostro aeroporto.

L'asilo sarà gestito dalla società ESPERIA srl - CRESCERE INSIEME, scelta in base alla valutazione



di standard qualitativi molto elevati. Il progetto educativo, studiato a misura dei nostri piccoli, si propone di soddisfare i loro bisogni affettivi, relazionali, cognitivi oltre che provvedere alla loro cura ed accudimento.

Un aspetto caratteristico del progetto educativo è l'aver strutturato l'asilo come **nido bilingue**, per offrire da subito ai bambini una dimensione e un'apertura alla scoperta del mondo com'è nel DNA del nostro aeroporto.

La giornata verrà scandita da alcuni momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento. All'interno, una grande possibilità di scelta tra diversi laboratori che presentano una forte impronta esperienziale, pertanto gli spazi verranno organizzati in base alle aree di sviluppo dei bambini.

Grande attenzione verrà posta al momento dell'inserimento dei bambini, inteso come passaggio graduale dalla famiglia al nuovo contesto e all'alimentazione.



Nella struttura educativa è infatti presente una cucina interna che offre un servizio mensa con pasti preparati dal cuoco e somministrati sulla base di tabelle dietetiche approvate dal pediatra dell'asilo nido.

Per qualsiasi informazione aggiuntiva riguardo le iscrizioni e l'organizzazione della struttura, è possibile cliccare al link: <https://www.crescereinsieme.org/iscrizione-asili-nido-2/>

Scheda tecnica sui servizi offerti:

- Insegnamento dell'inglese (bilinguismo) con l'inserimento - per ogni Sezione - di un educatore madrelingua (o di pari livello di conoscenza certificato) che svolgerà le normali attività dell'educatore interagendo con i bambini unicamente in inglese.
- Laboratori ed atelier inclusi nel servizio
 - o Laboratorio di musica
 - o Laboratorio espressivo/teatrale
 - o Atelier scientifici
 - o Laboratorio astronomico
 - o Yoga for Kids
 - o Progetto biblioteca
- Counseling e sportello di ascolto per il sostegno alla genitorialità
- Dental kids prevention programme
- Screening oftalmologico
- Ulteriori attività proposte
 - o Percorso di accompagnamento alla nascita per le future mamme
 - o Corso di cucina per le neo-mamme
 - o Servizio baby sitting in emergenza

“LASCIARSI E POI DIMENTICARSI... A FIUMICINO”

DI MARIA FRANCESCA RAIOLA



Il set alle partenze del Terminal 1

Riparte il comparto cinematografico/teatrale, uno dei più colpiti durante l'emergenza Covid che, grazie all'eccezionale azione di prevenzione e controllo coordinata da ADR e dalle istituzioni preposte, ha potuto allestire di nuovo un "set" in aeroporto. Primo segnale: un capannello di persone che attira subito l'attenzione, mentre una troupe è all'opera. I passeggeri in transito si fermano alcuni istanti rallentando l'anda-

tura, incuriositi riconoscono l'attore Edoardo Leo in azione sul palcoscenico naturale dello scalo, dove i "ciak" iniziano nella hall partenze del Terminal 1 e finiscono alla riconsegna bagagli. L'attore è intento a girare alcune scene del suo ultimo film "Lasciarsi un giorno a Roma".

Il film, il cui titolo è tratto dall'omonima canzone di Niccolò Fabi, vede Leo nel doppio ruolo di attore e regista per la quinta volta



Nella foto: Manuele Bovi (impianti elettrici secondari ADR), Edoardo Leo (l'attore senza mascherina perché sottoposto a "Protocollo condiviso per la tutela dei Lavoratori del Settore Cine-Audiovisivo del 7 luglio 2020" e distanziato) e Simone Vitale (impianti elettrici secondari ADR).

dopo: "Diciotto anni dopo" (2010), "Buongiorno papà" (2013), "Noi e la Giulia" (2015) e "Che vuoi che sia" (2016).

"Lasciarsi un giorno a Roma" racconta la storia dello scrittore Tommaso (Edoardo Leo) che, collaborando con un giornale per una rubrica in cui i lettori espongono i loro problemi sentimentali, si trova di fronte, tra le tante lettere, anche a quella della

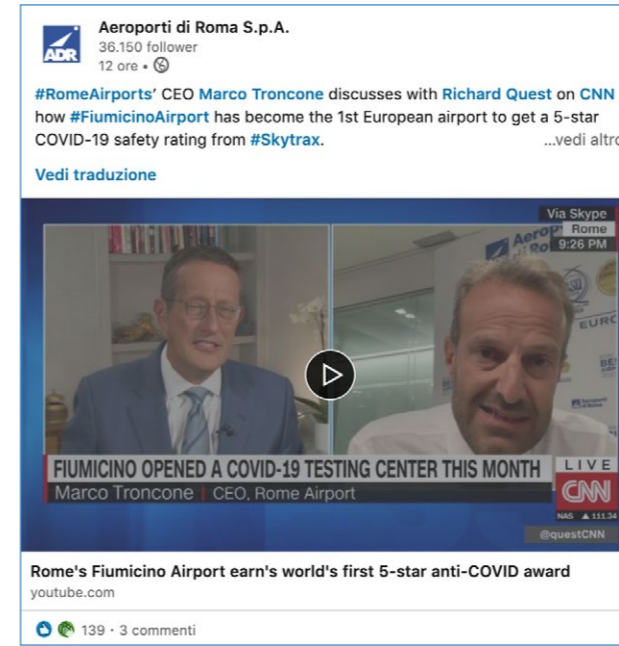
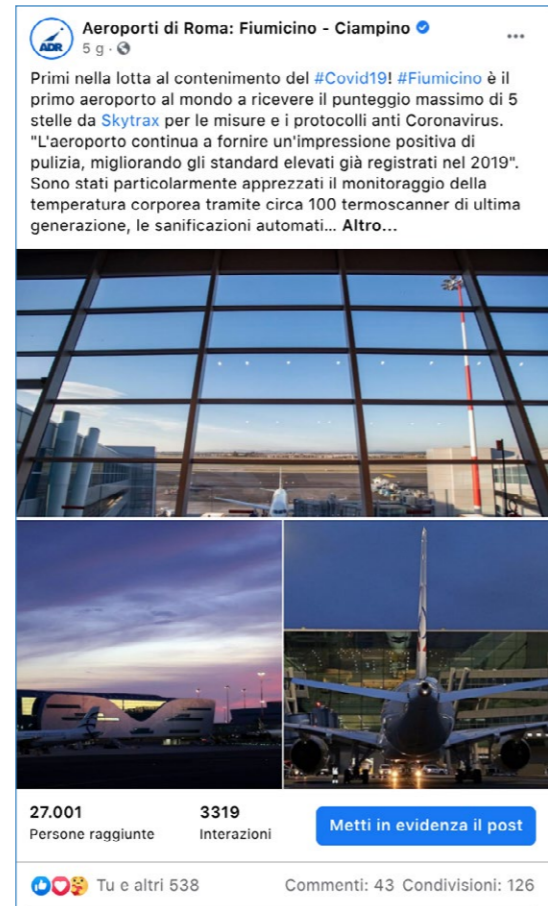
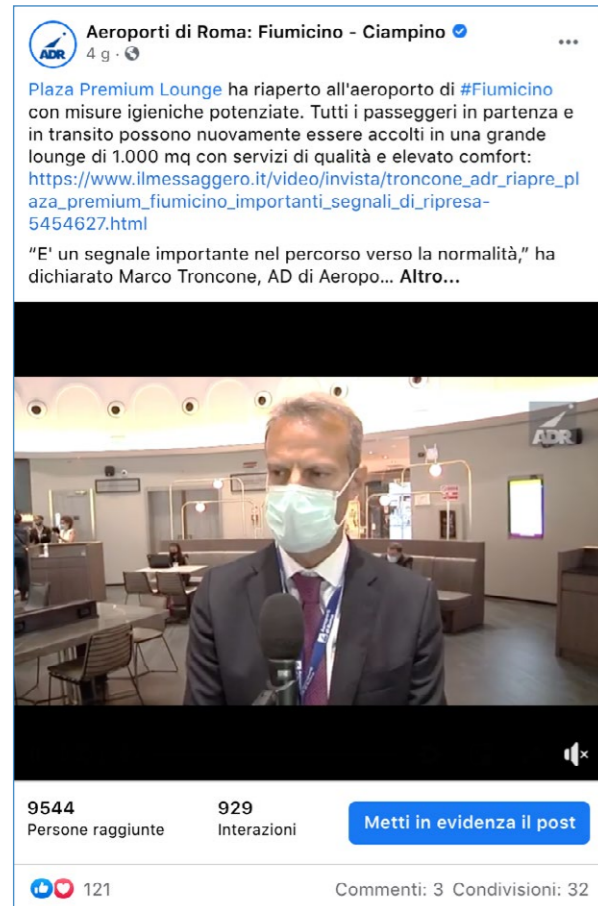
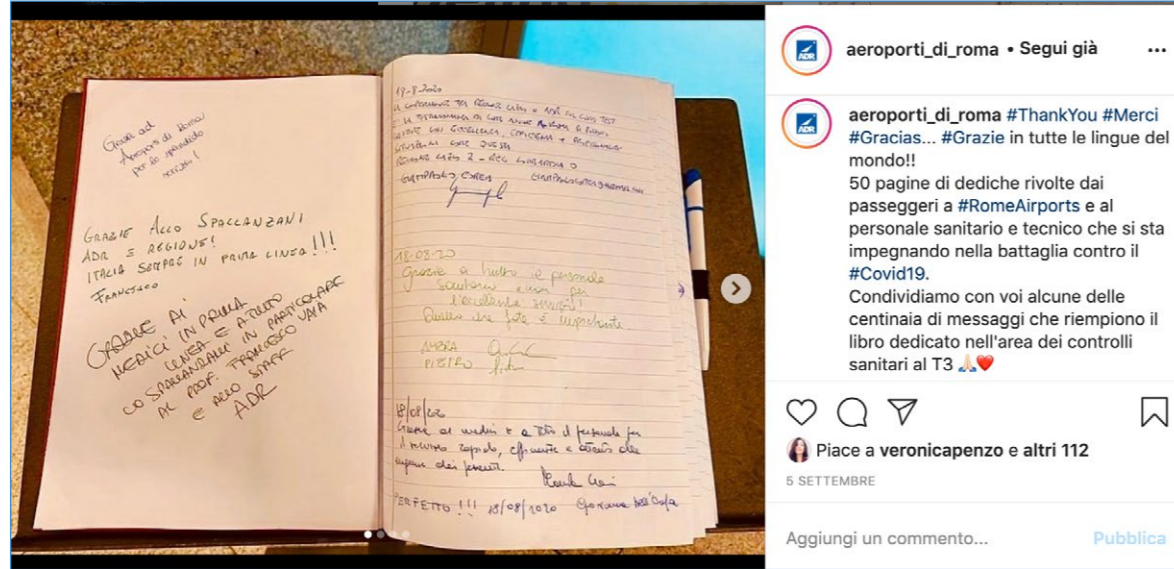
fidanzata Zoe (l'attrice spagnola Marta Nieto - Premio Migliore Attrice a Venezia Orizzonti 2019). Di Edoardo Leo anche la sceneggiatura, firmata con Marco Bonini, Damiano Bruè e Lisa Riccardi, nel cast Claudia Gerini, Stefano Fresi.

Le riprese si sono svolte operando nel pieno rispetto dei rigorosi protocolli adottati sui set: tamponi e test sierologici ogni due setti-

mane, mascherine e distanziamento. Al riguardo Edoardo Leo ha commentato con dispiacere su facebook gli "abbracci mancati" con il pubblico che gli riserva sempre un'accoglienza calorosa ovunque si trovi. Il regista e la produzione hanno poi ringraziato ADR per la collaborazione offerta in strutture e staff, ai fini della buona riuscita del lavoro.

DI FABIANA CARBONI

Settembre è stato un mese di grandi riconoscimenti per il nostro aeroporto. Di seguito alcuni post social che ripercorrono i momenti più emozionanti vissuti insieme a tutti voi.



“MOLTE AQUILE HO VISTO IN VOLO”

DI GIOVANNA DE CESARE



Filippo Nassetti, l'autore del libro di successo che intreccia la memoria e la vita del fratello Alberto con quelle altrettanto “stra-ordinarie” di piloti come lui, racconta a My Airport come nasce un libro così intenso.

“Ogni libro nasce da un gesto d'amore, per un'idea, per una persona, per una storia. Ogni libro contiene un'urgenza e svela un bisogno. Questa storia nasce dal dialogo con un fratello maggiore che pur non essendoci più da oltre 25 anni continua a indicare la strada, anzi la rotta”. E' Mario Calabresi a sintetizzare con queste parole quello che Roberto Saviano sull'Espresso definisce: “un libro appassionato” e Davide Turini sul Fatto Quotidiano: “uno di quei libri che ti avvolge l'anima con una naturalezza letteraria”. “Molte aquile ho visto in volo” è l'opera prima di Filippo Nassetti, responsabile della rivista Ulisse di Alitalia, marito, padre, ma prima ancora fratello di Alberto, le vere ali su cui vola

questo toccante intreccio di vite in alta quota.

Filippo, che effetto ti fa leggere queste parole dedicate al tuo libro?

Provo un senso di grande gratitudine. Soprattutto per chi ha voluto affidarmi la sua storia.

Com'è nata la scelta delle storie?

Lavoro in Alitalia da 24 anni. Quello dei piloti è un mondo che ho sempre frequentato e che mi sono sempre sentito vicino. Di storie in tutti questi anni ne ho conosciute tantissime. Inizialmente, infatti, avevo pensato a un libro di vite di piloti, inteso come una sequenza di elementi. Poi mi sono confrontato con Gabriele Romagnoli, che ha scritto la prefazione del libro, e mi ha suggerito di trovare una storia che intrecciasse tutte le altre, una sorta di filo conduttore.

Tra queste c'era quella di Alberto, tuo fratello?

“

La cosa che mi ha sempre colpito è questo punto di congiunzione tra l'aspetto della suggestione, quasi onirico, del bambino che alza gli occhi al cielo e sogna di fare il pilota e la parte estremamente razionale e di grande metodo legata alla formazione e allo studio rigoroso

”

In realtà, inizialmente no. E' nato tutto dalla curiosità di Gabriele che mi ha chiesto di conoscere meglio la storia di Alberto. Finito il mio racconto, mi ha detto senza esitazione: questa è “la storia”. E' così che è venuta fuori questa intellaiatura, con la storia di Alberto e Pier Francesco che corrono lungo il libro e si incrociano alla fine in quell'ultimo volo.

Le vite che racconti nel libro sono effettivamente tutte “stra-ordinarie”, ma se ti chiedessi: qual è il tratto comune, se c'è, tra loro e in generale nella figura del pilota?

La cosa che mi ha sempre colpito è questo punto di congiunzione tra l'aspetto della suggestione, quasi onirico, del bambino che alza gli occhi al cielo e sogna di fare il pilota e la parte estremamente razionale e di grande metodo legata alla formazione e allo studio rigoroso. E' un aspetto di cui ho parlato anche con Jovanotti quando l'ho intervistato per la rivista Ulisse.

Come mai proprio con lui?

Ci accomuna il destino dei nostri fratelli. Entrambi abbiamo avuto un fratello pilota che ha fatto un ultimo volo non felice. Anche lui era d'accordo che fosse proprio questo connubio tra l'aspetto onirico di chi vuole sfidare la prima legge in natura, la gravità, e lo studio ingegneristico applicato in maniera rigida.

Che emozioni ti ha suscitato ripercorrere la vita di tuo fratello?

E' stato molto forte emotivamente. Ho fatto un lavoro di ricerca con i familiari, gli amici e il medico che lo ha operato e oggi vive a Chicago e le cartelle cliniche che ho recuperato dall'istituto di medicina legale. Ho scoperto tanti dettagli, tante storie nella storia che anche io ignoravo. Per me Alberto è sempre stato il fratello maggiore, però parliamo di un ragazzo di 24 anni che ha scelto di affrontare da solo tutto il suo calvario, senza dire a nessuno dei suoi familiari la

gravità della situazione.

Leggendo il libro in effetti immaginavo che Alberto avesse molti anni in più, non solo per come ha affrontato la sua malattia, ma anche dalla profondità e dalla maturità delle cose che scriveva.

Aveva un grande senso di indipendenza, si sentiva una persona affermata, faceva il lavoro che voleva, seguiva le sue passioni. Era nel pieno dello splendore della vita e aveva un forte senso di indipendenza e allo stesso tempo di protezione. Leggendo tutti i referti mi ha stupito davvero la sua forza nell'affrontare oltre che la malattia, anche la dura parte di recupero, anche perché non ha potuto contare sulla nostra compartecipazione. Noi non sapevamo nulla, abbiamo solamente potuto non fargli mai mancare il nostro affetto.

Un percorso di ripresa molto duro anche da un punto di vista professionale.



Si anche perché totalmente inedito. Alberto è stato il primo pilota ad essere riammesso ai comandi dopo un'operazione al cervello.

Ma lo sosteneva una grande autostima.

Sì, è così. Aveva una profonda consapevolezza dei propri mezzi e una grande voglia di mettersi alla prova. Anche se il traguardo era lontano e difficile da raggiungere, ma se sapeva di avere anche una sola

possibilità non cercava alibi e lo affrontava.

E poi una grande sensibilità... In generale ho trovato che nelle vite di tutti i piloti che hai descritto emerge un tratto di grande umanità.

Sì per i protagonisti del libro è una caratteristica molto forte. Ovviamente non potrà valere per tutti, ma la vita del pilota porta ad un grande dualismo. Da un lato fai parte di una comunità fatta di linguaggi,

codici e riti e dall'altra sei anche un "lupo solitario". Cambi compagni di lavoro ogni giorno, raramente ti può capitare di lavorare con il collega di cui sei grande amico. Hai lunghi momenti di solitudine, tutto questo ti porta necessariamente ad una visione molto introspettiva. Ma sono fatte anche di questo le vite dei piloti. Sono così: metodici, rigidi ma dall'altro lato hanno una sfera emotiva molto forte.

Via Alberto Nasseti e via

Pier Paolo Racchetti sono due delle principali strade dell'aeroporto di Fiumicino. Che effetto ti fa tutti i giorni venire a lavoro proprio in queste due vie.

Indubbiamente è fonte di emozione sapere che la Compagnia ha sede proprio nella strada che porta il nome di mio fratello, quelle dove c'è il centro di addestramento e la sede di Aeroporti di Roma il nome di Pier Paolo. Sono contento di poter restituire loro il

giusto riconoscimento e che questo libro offra la possibilità di sapere chi c'è dietro il nome di quella via o di quell'aereo (a entrambi sono dedicati anche due aerei).

Non posso non domandarti che effetto ti fa entrare in aeroporto e vederlo così diverso dal viavai a cui eravamo abituati.

Beh è una cosa talmente inedita che ci lascia tutti disorientati.

E i piloti come la stanno vivendo?

Certo per loro è una privazione forte perché in loro la professione coincide con la passione.

Stai già pensando ad un altro libro?

Sinceramente no. Non so se mai ci sarà, ma non potrà mai essere come questo che è irripetibile perché racconta una parte di me, della mia vita.

CALABRIA: NON SOLO MARE

DI ANTONELLA SQUILLACIOTI



Le melanzane ripiene, tradizione culinaria calabrese

L'estate è terminata, ma tra i molti che hanno a disposizione ancora qualche giorno di ferie da sfruttare, il sud dell'Italia offre rare bellezze da visitare, complice anche la temperatura mite del mezzogiorno.

Ci troviamo quindi in Calabria, regione che soprattutto negli ultimi anni sta vivendo una crescita esponenziale in ambito turistico.

Dal mare alla montagna, oltre alle località più note come la città di Tropea e il paesaggio montuoso della Sila, è possibile visitare posti meno conosciuti, ma dal valore artistico e culturale inestimabile.

In provincia di Cosenza, sul versante tirrenico, si trovano le Gole del Raganello, una riserva naturale di 1.600 ettari all'interno del Parco nazionale del Pollino, meta molto ambita per gli appassionati di trekking, rafting e bird watching.

Alla fine di questo canyon lungo 17 km, sorge Civita, antico borgo di tradizione arbëresh e dalla particolare struttura architettonica caratterizzata dalle "case parlanti", piccole abitazioni con finestrelle, canne fumarie e comignoli, la cui facciata ricorda i lineamenti del volto umano.

Ma una delle maggiori attrattive del posto è sicuramente il Ponte del Diavolo, ardita opera di ingegneria che sfida da secoli la furia degli elementi

“

Un'antica leggenda narra che gli antichi abitanti di Civita, per portare a termine il ponte, dovettero fare un patto con il Diavolo, cedendo in cambio l'anima del primo essere vivente che vi fosse passato sopra

”



Un altro piatto della tradizione: 'nduja e soppressata



In foto, il "Bos primigenius"

per assicurare il collegamento tra l'alto Ionio e i monti della catena del Pollino.

Un'antica leggenda narra che gli antichi abitanti di Civita, per portare a termine il ponte, dovettero fare un patto con il Diavolo, cedendo in cambio l'anima del primo essere vivente che vi fosse passato sopra. Visto il prezzo alto da pagare, la comunità di Civita inaugurò il ponte facendolo attraversare da un cagnolino. Il Diavolo, accortosi dell'inganno, scatenò la sua ira sul ponte prendendolo letteralmente a calci e lasciando segni ancor oggi visibili. Nonostante ciò, la perfezione della costruzione non permise al Diavolo di riuscire nei suoi intenti distruttivi.

A pochi chilometri da Civita, nel comune di Papasidero, si trova la Grotta del Romito, uno dei principali siti archeo-



Civita dall'alto

logici della Calabria, risalente al Paleolitico superiore.

La grotta è conosciuta in tutto il mondo per il graffito del Bos Primigenius, una vera e propria opera d'arte dalle proporzioni perfette, incisa su un masso di oltre due metri di larghezza.

Secondo gli esperti, l'autore del graffito è un Uomo di Cro-Magnon, primo esemplare di homo sapiens che viveva praticando la caccia e non conosceva ancora l'alleva-

mento o l'agricoltura.

Passando dalla caccia preistorica alla tradizione culinaria calabrese, la carne non è un alimento molto utilizzato; si usa per preparare insaccati come soppressata e 'nduja, ma è poco impiegata nelle altre pietanze. Lo dimostrano le melanzane ripiene, piatto simbolo della gastronomia regionale che, secondo la ricetta originale, viene realizzato con la polpa della melanzana condita con uova, pecorino e pane raffermo.



Uno scorcio di Civita



Le Gole del Raganello



Il Ponte del Diavolo



Veduta di Civita



MY AIRPORT

Persone, fatti e storie degli aeroporti di Roma

Numero 11

Direttore responsabile

Giovanna De Cesare

Coordinamento

Silvia Rosati

Redazione

Francesco Albertario

Giulia Aloisio

Eleonora Caradonna

Fabiana Carboni

Alessia Ciardullo

Massimiliano Ciprelli

Maria Francesca Raiola

Maria Rosaria Speranza

Antonella Squillacioti

Mara Zompatori



La vostra opinione conta: miglioriamo insieme l'aeroporto



Scrivete a redazionemyairport@adr.it

La nostra newsletter si rivolge a tutti gli operatori aeroportuali di Fiumicino e Ciampino. Siamo certi che i suggerimenti, ma anche le critiche costruttive, le osservazioni, gli spunti per cogliere nuove idee, le vostre opinioni possano aiutarci a crescere e a rendere le nostre pagine sempre più interessanti per la comunità. Siamo proprio noi che lavoriamo quotidianamente nei nostri aeroporti a poter costruire una vera community: vi mettiamo a disposizione le nostre pagine e aspettiamo i vostri contributi!

Grazie fin d'ora a tutti

La redazione